…no IV — Lunedì 23 Agosto 1869 — N. 200

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 AGOSTO.

La *Civiltà cattolica* ha voluto smentire le voci ...ot e circa una pretesa proroga dell'apertura del ...oncilio; però nell'atto che il diario gesuitico ciò ...omunicava ai due mondi, riconosceva grande il ...umero dei Vescovi restii a venire in Roma per ... suddetta solennità politica-religiosa. Difatti negan...o che i Vescovi non accettanti sieno soltanto do...ici, e dicendo che sono meno di trecento, lascia ...hiaramente arguire come il loro numero si avvici...a assai a quest'ultima cifra. Ed in vero se ciò ...on fosse, i reverendi compilatori della *Civiltà* altro ...uguaggio avrebbero tenuto nelle loro smentite.

Ma se il telegrafo ciò soltanto ci reca da Roma, ...na nostra corrispondenza da Firenze ci spiega ...ualche cosa di più riguardo il suddetto Concilio; ...i indica cioè come i Prelati della Curia s'arrabat...ino per fare di esso una vera crociata contro il ...egno d'Italia. Profittando del concorso dei fedeli ...ella Città eterna, si ecciteranno questi ad offrire ...opioso ed abbondante l'Obolo di S. Pietro al fine ...i pagare i difensori del Papato; cosicchè, mentre ... Papa con le rendite del suo Stato manterrà ap...ena seimille uomini, con le elemosine carpite ai ...attolici potrà avere sotto le armi una masnada rac...cogliticcia e mercenaria, sempre flagello dei Popoli.

Il Cardinale, che al presente viaggia verso Fran...a, è il principal strumento per l'esecuzione di ...uesto progetto di una nuova armata papale, che, ...onfessiamolo pure, coadiuverà a perpetuare il mal...contento degli Italiani, privi della loro capitale, e ...pecialmente di quelli che abitano presso ai confini ...ntifici. Se non che ancora ignorasi cosa opponga ...nostro Governo alle mene della Curia; e sicco... alcuni diarii antiveggono grandi cose, noi sarem... paghi nel riconoscere che almeno, se non un ...o avanti, non si vorranno fare passi addietro ...guardo lo scioglimento della questione romana. ... il contegno di alcuni Romani degeneri non me...ita che l'Italia si occupi di loro, lo fa meritare il ...triottismo di coloro che ultimi, martiri della no...ra storia politica, proclamano collo stesso sacrificio ... necessità di farla finita col dominio dei preti. Così ...come ne narra un odierno telegramma) lo procla...ava l'altro ieri il povero patriota Giovanni Ma...ngoni, che moriva in carcere, riconciliato con ...risto, ma anche in morte nemico del Papa-Re.

Dalla Spagna nuovi arresti di capi carlisti, e ...uove incertezze circa la scelta della dinastia, ri...ornandosi tuttavia a parlare della candidatura del ...ontpensier. E sembra che la situazione si aggravi, ... un telegramma d'oggi dice partire da quasi tutti ... diari spagnuoli consigli al Governo, affinchè esso ...si clemenza verso i prigionieri. E sebbene su altri sintomi e dati noi avevamo espresso l'opinione di tale gravità nelle condizioni della Spagna, sempre più siamo persuasi dell'impossibilità nostra a conoscere la verità nella sua pienezza, quindi ci dispensiamo da ulteriori commenti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se le polemiche diplomatiche tra l'Austria e la Prussia, tra il Sultano ed il Kedhive d'Egitto dovessero avere delle serie conseguenze, si potrebbe aspettarsi qualche dichiarazione di guerra; ma ai due Governi orientali impongono la calma le potenze europee, per la cui virtù essi vivono, ed i due Governi tedeschi forse gridano tanto per isfogarsi a parole e null'altro. È singolare del resto, che dopo essersi fatta tra i giornali indipendenti, indi fra i giornali ufficiali dei due Stati, la polemica continui con discorsi di ministri e con note diplomatiche. Pare che si abbia dimenticato che le parole dei Governi equivalgono ad atti, e che quando un Governo parla, esso deve essere pronto ad operare. È ad ogni modo questa una distrazione, la quale proverà che c'è qualcosa che impedisce ora di guerreggiarsi. Quella che deve riflettere è la Germania meridionale, che rimasta già una volta abbandonata, penserà che in una lotta delle due potenze non ci guadagnerebbe nulla, e che il meglio per essa è forse di entrare francamente in società colla Germania settentrionale. Questo sarebbe per gli Stati del mezzodì il solo modo di non essere totalmente assorbiti dalla Prussia, o di non subire un protettorato che toglierebbe loro l'indipendenza.

È singolare poi il tema, sul quale si bisticciano i due Stati. Il de Beust dice: Noi vorremmo essere amici colla Prussia; ma è dessa che non lo vuole. Il fatto è che i Tedeschi dell'Austria non hanno ancora del tutto rinunziato a voler essere qualcosa nella Germania, mentre quelli della Prussia vogliono esservi tutto.

Le polemiche dell'Austriaco Governo rivelano il malumore, oltrechè del ministro Beust importatovi dalla Sassonia umiliata e malcontenta, della parte tedesca dell'Impero, la quale, per dominare in esso le altre nazionalità, intendeva di appoggiarsi alla Germania; ma questa è una politica ormai impossibile. Se i Tedeschi dell'Austria vogliono rimanere politicamente austriaci, devono considerare sè medesimi rispetto alla Germania unificantesi come la razza anglo-sassone degli Stati-Uniti ed anche quella delle Colonie inglesi rispetto all'Inghilterra; cioè come figli che fanno casa a parte, ma che sanno approfittare per sè medesimi dei progressi civili della nazione madre a cui appartengono. Devono ormai i Tedeschi austriaci abbandonare i vecchi desiderii di dominare, od anche di essere qualcosa in Germania, ed assumere piuttosto per sè medesimi la nobilissima parte di rappresentare la nazionalità tedesca ne' progressi della sua civiltà ed attività lungo la gran valle del Danubio; ma per rappresentare poi dovutamente questa parte nella società di Nazioni che formano gli Stati-Uniti dell'Austria, devono dimenticarsi d'essere stati una razza dominante coll'assolutismo, colla burocrazia e col militarismo nell'Impero, una razza che ebbe ed ha tuttora maggiori pretensioni che il numero suo non le conceda. Dove ricordarsi piuttosto ch'essa medesima non avrà libertà, se non considererà le altre nazionalità come uguali nel diritto, come sorelle. Potranno i Tedeschi primeggiare negli Stati-Uniti dell'Austria, se sapranno di tutt'altra cosa prevalersi, che della antica loro posizione ufficiale di dominatori. La civiltà e l'attività maggiore soltanto saranno quelle che potranno farli godere d'un primato, cui le altre nazionalità difficilmente potranno loro contendere, essendo quasi tutte nazionalità in formazione, mentre la nazionalità tedesca dell'Impero ha dietro sè tutta la potenza intellettuale e civile della grande nazione germanica che fa per lei.

Questa posizione poi i Tedeschi degli Stati-Uniti dell'Austria dovrebbero accettarla sinceramente e francamente; e non già, dopo avere dovuto dividere il primato coi Magiari, farsi delle altre nazionalità o nemici, o strumenti di dominio. Ciò non sarebbe giusto, e non riuscirebbe loro. I Polacchi, i Boemi, gli Slavi meridionali e gli stessi Italiani possono essere per essi un rinforzo di potenza al solo patto che lascino a tutti la parte loro. Così la Polonia può essere una forza difensiva contro la Russia, e la Polonia e la Boemia un'altra forza difensiva contro la Prussia, a patto che si lascino godere in pace la loro autonomia e svolgere come possono e sanno la loro nazionalità; la Slavia meridionale, svolta in nazionalità vera civile, una forza difensiva contro lo panslavismo e di estensione nella Slavia turca, e pur troppo la stessa sua parte d'Italia marittima un mezzo di contendere all'Italia indipendente il primato sul mare.

Invece i Tedeschi dell'Austria si rendono avversi i Polacchi ed i Boemi, i quali si astengono di concorrere al costituzionalismo unitario de' paesi cisleitani, perchè pretendono giustamente ad un più largo federalismo; ed invece di conglobare gli Slavi meridionali conciliati ed educati per spingerli verso la Slavia turca, li aizzano indegnamente e stoltamente contro i più civili Italiani del Litorale, ai quali, essendo essi il braccio marittimo dell'Austria, dovrebbero concedere la massima autonomia, per tenerli uniti alla Società di Nazioni dello Stato, come il cantone Ticino lo è alla Svizzera. Come i Ticinesi approfittano dell'Italia e della Confederazione Svizzera, così il Litorale italiano degli Stati-Uniti dell'Austria approfitterebbe di questi e dell'Italia e nella sua progrediente prosperità, nella sua sicura autonomia si terrebbe pago, per non sacrificare un bene sicuro ad un idealismo politico difficile a raggiungersi, o piuttosto impossibile senza lo sfasciamento dell'unione politica austriaca.

Ci sono rispetto a questa unione politica due opinioni, ciascuna delle quali si può con valide ragioni sostenere, ma tra le quali il fatto potrebbe fare luogo ad una terza. Una opinione sostiene, che sotto l'impulso delle nazionalità in via di formazione e contrastantesi tra di loro, lo sfasciamento della unione politica austriaca sia fatale e debba o presto o tardi accadere, qualunque sforzo si voglia fare per impedirlo, dovendo tutti gli elementi di diversa nazionalità che la compongono subire l'attrazione decomponente delle grandi nazionalità vicine. Un'altra opinione sostiene, che la pressione panslavistica, contro la quale le Nazioni civili dell'Europa devono difendersi, la compenetrazione delle diverse nazionalità, alcune delle quali non ancora bene formate dalla civiltà, sul territorio austriaco, il collegamento degli interessi economici e la libertà che può unire coloro che tenderebbero a separarsi, potrà questa unione politica consolidare nell'interesse di que' popoli e dell'Europa intera.

L'esistenza di queste due opinioni, non soltanto

APPENDICE

IL MEDICO CONDOTTO

SCHIZZI

DEL

DOTT. GIUSEPPE PELLEGRINI.

Che mai non conosce il medico condotto? Chi ...on ha letto i versi del Fusinato che tratteggiano ...on tanta verità questo *paria* della scienza, e non ...a ripetuto il famoso ritornello:

> Arte più misera,
> Arte più rotta
> Non c'è del medico
> Che va in condotta?

Infatti per la maggior parte del genere umano il ...medico non è che una dolorosa necessità, un mobile ...che occupa il posto di mezzo fra la seggetta ed il ...etto, un servitore di lusso, al caso un tale che ta...sta il polso e prescrive qualche beverone impossi...bile. — Il medico condotto poi, col suo largo cap...pellaccio, col suo anatomico ronzino, con quel bi...roccio antidiluviano, colle gambe che mettono in ...pratica la teoria del moto eterno, con quel volto ...fossilizzato dal sole, dagli stenti, dalle fatiche, è un ...anacronismo in quest'epoca di sublime civiltà, è ...un controsenso a questi chiari di luna in cui tutti ...ne sanno di medicina tanto da insegnare al medico ...stesso. — Per il volgo poi, il medico si trasforma ...talora in un mostro estremamente dannoso, in un ...avvelenatore, in uno spargitore di contagi, di colèra, ...di fame, di peste e di altre simili galanterie.

E dàlli, dàlli, dàlli.

Oh come spesso l'uomo si mostra il più irragionevole degli animali.

Io non voglio fare l'apologia del medico condotto: su questo argomento che gronda sangue, ben ...altri pensatori si arrestarono perplessi, dubitando ...che la civiltà non fosse molte volte che una vana parola. Io mi limiterò ad esporre qualche fatto recente, a svelare qualche ignota cancrena, nella sicurezza che le mie parole, come quelle di tanti altri, saranno gettate al deserto.

E sta bene. Il mondo dei grandi sdegna posare lo sguardo su certi drammi quotidiani che si svolgono negli umili paesi di campagna; drammi preparati da meschine gelosie, da invidie codarde, da vanità ridicole, da raggiri schifosi; drammi tessuti di lacrime, di dolori, di miserie senza fine.

O civiltà — luce, luce, luce!

Ma conoscete voi il medico, avete indagato mai la sua vita, i suoi studi, le sue angoscie supreme? Avete mai pensato che, dopo gli splendidi anni di università, anni di studio e di follia, il giovine medico, ardente di amore per l'umanità, per la scienza, per ogni uomo che soffre, si vede ad un tratto stretto fra le branche di pregiudizii imbecilli, accerchiato da una folla di presuntuosi ignoranti che vorrebbero imporgli le loro stoltezze, si trova a lottare colla ingratitudine e colla miseria più che coi morbi dell'uomo? — Non avete dunque indovinato i disinganni, le amarezze, i dolori in quel volto abbronzito dal sole, in quelle rughe precoci, in quegli occhi che non danno quasi più luce? — Non avete dunque mai letto in quella anticipata vecchiezza la tensione continua del pensiero, le veglie affannose sovra eterni volumi, od al capezzale d'un moribondo che si vorrebbe ad ogni costo redimere, le fatiche, gli stenti, il lento suicidio insomma dell'uomo di scienza?

So ancor io che vi sono medici indegni di questo nome; e che perciò? Pretendereste forse che fra voi, qualunque sia la vostra condizione, non si abbiano a trovare imbroglioni, ciarlatani, birbanti? — Ebbene, lasciatemelo dire, nella casta medica i birbanti sono non solo eccezioni ma per buona ventura eccezioni rarissime. — Ma non parliamo di questi sciagurati degni soltanto di sprezzo, o meglio ancora d'obblio.

Spesso dopo una vita intera spesa ad alleviare i dolori dell'uomo, il medico condotto grave d'anni, di famiglia, di cure, è gettato sul lastrico senza pietà, perchè non seppe blandire le tendenze di qualche Aspasia in sessantaquattresimo, o perchè non volle piegarsi al capriccio di qualche *pezzo grosso* di campagna. E se l'infelice domanda ragione dell'opera iniqua, gli si risponde colle parole di quel tale Sindaco del Friuli: « quando si è stanchi d'un servo lo si cambia. »

Narro un fatto recente che trova pur troppo tanti altri numerosi riscontri.

In un paesello poco lungi da Udine eravi da ben venticinque anni un medico condotto onesto ed intelligente. Egli avea consumato il fiore della sua vita a beneficio di quelli abitanti, avea gettato per essi salute e sostanza. Tutti lo amavano, perocchè tutti erano stati beneficati da lui. Però siccome in certe anime di cartapesta, per non dire peggio, il beneficio ingenera l'ingratitudine e talora anche l'odio, così vi furono alcuni che, contrariati forse anco nelle loro idee di dispotismo medioevale, si posero ad avversare apertamente il loro vecchio medico, a contrariarlo, a fare propaganda d'ingratitudine, di sprezzo, di odio. Un bel giorno il Sindaco apre il concorso alla condotta medica del paese senza farne minimamente partecipe il vecchio dottore, che veniva in tal modo destituito, gettato sulla strada insieme colla sua numerosa famiglia.

Ognuno può immaginarsi il dolore, l'ira dell'infelice, ira pur troppo impotente, poichè mentr'egli versava lacrime di sangue colla sua tradita famiglia, gli altri, i suoi nemici, ridevano beatamente. E quand'egli alla fine si attentò a chiedere umilmente una spiegazione dell'avvenuto, il Sindaco gli rispose secco secco:

— Quando si è stanchi d'un servo, lo si cambia.

Ah, vivaddio! io sono bensì medico; ma piuttosto che diventar medico condotto mi lascio morire di fame.

Continuiamo la storia.

Il paese, voglio dire la parte migliore del paese, s'affrettò tosto a soccorrere il povero medico di consolazioni e di aiuti: in poche ore furono raccolte le firme di moltissime persone che, protestando contro l'atto arbitrario e violento, facevano causa propria della causa di quelto sventurato.

Poco tempo dopo era nominato medico condotto un egregio giovine testè uscito dalla pratica dell'Ospitale, ma inesperto delle cose umane, e più inesperto ancora della triste vita del medico condotto.

Se egli avesse saputo ciò ch'era successo all'altro suo collega, certo non avrebbe fatto l'errore di concorrere in quel paese. Ma il Sindaco si diè ogni premura di porgli la benda sugli occhi, di fargli mille promesse, di dipingergli il vecchio dottore come un uomo spregevole: il giovine divenne medico condotto del luogo. *Hoc erat in fatis.* Ma dovette ben presto pentirsi del passo falso. Il paese che sosteneva il medico vecchio, cercava ogni via di far capire al medico nuovo che la sua presenza in paese era per lo meno inutile; dall'altra parte il sindaco che pur volea trinciarla da padrone, dopo averlo raggirato lo derideva per giunta; si giunse al punto in cui il povero giovine stanco di quelle scene, scrisse una lettera al Sindaco, lamentandosi di tanti inganni e di tanti malanni. E il sig. Sindaco gli rispondeva *ex officio* la lettera più insolente, più villana che dar si possa, una lettera ch'io avrei il prurito di riportare intera come modello di educazione, di lingua e di stile, e dove fra le altre cose gli si rinfacciava *d'aver messo sotto il mondo intero fino alle nausee* per riuscire a medico condotto del paese. Il giovine medico diede tosto le sue dimissioni e s'accontentò a lasciare il paese, s'accontentò!.....

Ecco due episodii della vita del medico condotto, successi in meno di tre mesi nello stesso paesello. E fino a quando l'arbitrio continuerà a governare la terra? E fino a quando l'uomo si dimenticherà d'essere una bestia ragionevole?

O civiltà! — luce — luce — luce!

fuori dell' Austria, ma nell' Austria medesima, ed il bilanciarsi di esse tanto da influire persino sulla condotta di quelle nazionalità, nonchè degli uomini politici loro, prova che ci sono certi fatti, i quali si possono produrre indipendentemente dalla volontà e dalle previsioni di pochi, giacchè esistono ne' popoli certe forze intime e latenti e non ancora svolte, o non ancora disciplinate, le quali si sottraggono, come dicono gl' Inglesi, ad ogni controlleria. Noi diremo, per lasciar luogo ad una terza possibilità, che salvo il distacco da questo corpo male composto di qualche sua parte, compensato dall' unione di qualche altra d' altro Corpo in dissoluzione, una *trasformazione* dell' unione politica austriaca potrebbe farsi in modo, se non altro, da prolungare indeterminatamente la sua esistenza. Tale trasformazione però è condizionata alla volontà operosa di chi può produrre uno stato di cose da noi espresso appunto colla parola di *Stati-Uniti dell' Austria*; cioè a congiungere la massima autonomia delle diverse nazionalità, la massima libertà nel Governo, la massima attività nel collegamento degli interessi.

E questo sarebbe un fatto interno dell' Austria; ma questo fatto dovrebbe combinarsi con un altro grande fatto esterno politico ed economico, cioè colla prevalenza tra le varie Nazioni civili dell' Europa della idea già entrata in molte menti, già pubblicamente discussa e non considerata più come una singolarità od una stranezza, che si proceda di gran passo verso *la pace europea*, di maniera da costituire delle diverse Nazioni indipendenti conglobate in Istati politici, i così detti *Stati-Uniti d' Europa*; i quali, ordinatisi colla libertà applicata in tutti i sociali consorzii, soppresse le spese inutili, tolte le barriere doganali, adoperati gli eserciti a perfezionare le vie di comunicazione, accostati i popoli colla educazione e colla comunione degli interessi, dato ad essi uno scopo comune esterno colla diffusione della comune civiltà federativa, avverino colla libertà e la pace de' popoli quella unione ideale che per Dante si trovava nell' Impero romano risorto nella Cristianità, per noi sta nel *governo di sè* degli individui, delle famiglie, delle associazioni spontanee, dei Comuni, dei Consorzii provinciali, degli Stati-Nazioni. Questo fatto tanto più grande, tanto più difficile ad avverarsi, ma pure trovantesi nell' ordine delle idee contemporanee ed avviato perfino in quello de' fatti, è un generale in via di formazione, nel quale può starvi il particolare degli Stati-Uniti dell' Austria. Anzi quello più generale sarebbe la ragione di questo più particolare, questo simbolo di quello.

Bisogna però vedere quali fatti assecondano, quali contrastano questo grande fatto. Fortunatamente, presi gli avvenimenti nel loro complesso, c'è anche nella politica qualcosa che favorisce pur oggi il procedimento storico generale da noi considerato come probabile.

L'unione germanica procede anche cogli attuali contrasti, ma cominciata colla spada, non si compirebbe che colla libertà. Dappresso a questa si va iniziando, e non può compiersi che allo stesso modo, la unione scandinava. Ma il fatto importante è quello che accade ora in Francia. La fondazione del suffragio universale, l'Impero francese, subisce ora la *crisi della libertà*, che non soltanto deve decidere della sua esistenza, ma dell'indirizzo europeo generale. Rinunziando al *governo personale*, Napoleone III non ha d'uopo di rinunziare a certe sue idee, che trovansi nell'ordine di questo *federalismo europeo* in formazione, da lui propugnate cogli arbitrati stabiliti nel Congresso di Parigi, con altri Congressi provocati, colle esposizioni universali, col canale di Suez, cogli ajuti accordati alle nazionalità che volevano acquistare la loro indipendenza.

Questa politica proseguirà, solo ch'egli lo voglia. In ogni caso la libertà sarà un preservativo contro una politica contraria. Il giorno del centenario della nascita di Napoleone I, il nipote accordò un'amnistia la più completa e la più incondizionata possibile, che venne accolta molto bene e che in unione alle nuove libertà deve attenuare, se non le ire degli irreconciliabili, l'opposizione degli amici veri della libertà, e ad ogni modo occupare all'interno questi ed il Governo. Allorquando ci sia una pari sincerità e franchezza nel dare la franchezza e sincerità nel ricevere, questa fase della libertà senza rivoluzione sarà di lieto augurio non soltanto per la Francia, ma per l'Europa intera. Non ci vogliono ormai incertezze, titubanze da nessuna parte, se si vuole che le nuove libertà fruttino, e sfuggire quel disordine che condurrebbe inevitabilmente alla reazione. Bisogna che i liberali veri prendano possesso del suffragio universale coll'educarlo, col renderlo efficace nei Comuni e nei Dipartimenti, e che applichino la libertà stessa.

E questo è appunto quello che dovrebbero apprendere anche gl'Italiani, accettando con sincerità e franchezza gli ordini costituzionali con cui si compose la nostra esistenza politica e senza dei quali avremmo anche noi le delizie della guerra civile e della reazione. Occorre ai popoli qualcosa di stabile su cui edificare, e noi dobbiamo cercare francamente ed onestamente la stabilità nello Statuto e nel Plebiscito, e svolgere ed applicare tutte le libertà ed operare alla restaurazione economica del paese ed alla educazione del popolo. Perchè di questo non si occuparono gli Spagnuoli hanno la guerra civile, la rovina finanziaria e sono minacciati della perdita delle loro colonie, delle cospirazioni e del despotismo militare. Il vicino Portogallo da parte sua si trascina di crisi in crisi, e rasenta tutti i dì la rivoluzione, che quando non restaura sconvolge. All'opposto l'Inghilterra, conciliata l'Irlanda colla riforma della Chiesa, pensa ad ordinare meglio le condizioni della proprietà del suolo e ad educare il popolo. Alle 14,600 scuole sovvenzionate dal Governo nel 1868 se ne aggiunsero nel 1869 altre 1000 con 132,000 allievi di più, sicchè gli educati con intervento dello Stato sono ora oltre 1,500,000 con ottimi risultati. Ogni passo che l'Inghilterra fa verso la democrazia lo accompagna coll'istruzione del popolo; ed il Governo inglese non si accontenta più di *lasciar fare*, ma *fa*. È questa la suprema tutela ed educazione di cui parlava il nostro Romagnosi; ma nell'Inghilterra il Governo è inteso come cosa di tutti e non già quale un comune nemico da abbattere come in Italia, dove ancora non si comprende il più elementare dei doveri dei cittadini, il primo principio nell'esercizio della libertà, che è quello di ajutare il Governo cui noi medesimi ci abbiamo fatto. Presso di noi manca la sincerità e la franchezza politica, oltre alla pratica della libertà della quale gl'Inglesi sono forniti, e per cui non ci sono colà partiti ex-tralegali e contro la legge, e tutti cooperano spontaneamente col Governo al buono andamento della cosa pubblica. Ecco la vera *lega degli onesti* da formarsi in Italia, la lega di tutti gli amici veri della libertà e del loro paese, i quali, accettati sinceramente e francamente lo Statuto ed il Plebiscito, si adoperano all'applicazione della libertà ed ajutano con tutti i mezzi il Governo nazionale a superare le difficoltà, delle quali tutti soffriamo e ad unificare civilmente ed economicamente la Nazione, affinchè possa resistere a tutte le scosse interne ed esterne e rendersi degna tutta di quella libertà, cui avemmo la quasi insperata fortuna di ottenere e della quale non abbiamo ancora appreso a fare uso.

Soltanto con questa sincerità e franchezza noi potremmo dare uno slancio alla nostra attività e prendere una posizione conveniente all' importanza dell'Italia nel Mediterraneo ed in Oriente. Colle odiose polemiche de' nostri giornali partigiani, colla superficialità dei nostri studii, colla indolenza generale, noi non faremo nulla, o faremo tutto male, mentre dovrebbe essere l' Italia l' iniziatrice della nuova politica europea, quella dell'alleanza di tutte le libere Nazioni nella pace operosa.

P. V.

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia.

Veduto l' articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L' attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Art. 2. Con altro decreto sarà determinato il giorno della convocazione della nuova sessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE
Luigi Ferraris.

— Il segretario generale presso il ministero dell' interno, prendendo occasione da un avviso di certi signori Piazzini e soci, che si spacciavano agenti di sollecitazioni presso i ministeri e tutte le amministrazioni pubbliche e private, ha diretto una circolare ai capi-divisione del suo dicastero, affinchè facciano in modo che nessuno di tali agenti sia ammesso negli uffici del ministero a patrocinare e sollecitare affari nell' interesse dei terzi. « Agenzie di quella fatta, dice il segretario generale, appariscono evidentemente superflue, e mentre sono dirette a lucrare indebitamente, riescono di disdoro all' Amministrazione, quasi abbia bisogno di essere eccitata a compiere il proprio debito. »

Anche negli altri ministeri vennero presi provvedimenti in questo senso.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Il cav. Giuseppe Ferreri, sostituto procuratore generale, ha assunto oggi, 20, il suo ufficio di direttore generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Leggonsi nell' *Opinione Nazionale* le seguenti notizie:

I movimenti straordinari nel ministero dell' interno, di cui ha parlato qualche giornale, si riducono a cinque o sei segretarii di prima classe che furono inviati nelle prefetture.

— A complemento delle notizie date dai giornali sul parziale riordinamento del Ministero dell'interno, possiamo assicurare che è imminente la pubblicazione del decreto che vi stabilisce l' ufficio di copiatura, rimediando così allo sconcio che verificavasi prima d' impiegati di concetto costretti all' umile ufficio di copista.

— Dicesi che le risultanze del processo Burei — quello che fu accusato di avere rubato le carte al Fambri — siano assai gravi, e che alla riapertura del Parlamento, l' autorità giudiziaria chiederà la facoltà di procedere contro qualche deputato.

— È stata pubblicata e distribuita la relazione sommaria del bilancio della guerra. Le spese ordinarie si fanno ascendere, almeno le presuntive, a L. 138,143,000. Le spese straordinarie a Lire 5,001,180.

Se si rimarrà o no in questi ultimi, è cosa che potremo sapere sol quando si avranno un giorno i conti consuntivi che il paese aspetta da tanto tempo.

La Commissione termina il succinto suo rapporto con frasi le quali non lasciano sperare maggiori riduzioni; anzi pare che essa sia dolente di quelle già fatte, come se le spese erogate in otto anni fossero lievi e i risultamenti grandi.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Il conte della Minerva, ministro del Re in Grecia, è partito ier sera per Ancona, dove s'imbarcherà per Corfù ed Atene. I negoziati già bene avviati per la conchiusione di un trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia saranno accelerati e menati a termine dalla presenza del nostro rappresentante presso la Corte ellenica. Sarà un nuovo vincolo di simpatia fra le due nazioni ed i due Governi; e nel suo soggiorno in patria il conte della Minerva avrà sempre più avuto ragione di persuadersi che nel mantenere e promuovere le amichevoli relazioni col Governo greco egli interpreta a dovere i sensi del nostro Governo.

L'importanza di queste relazioni non può sfuggire a chiunque conosca davvicino la condizione delle cose orientali, e sappia quanto prema ai nostri interessi ed ai nostri principii il serbare un contegno netto e franco verso i Governi e le popolazioni, che più direttamente sono interessate nella tanto famosa questione orientale.

Non è inutile dirvi a questo proposito, che già il nostro nuovo inviato a Costantinopoli, commendatore Barbolani, ha preso un'ottima posizione, e che essendo giunto in Turchia in un momento politico di somma importanza, ha indubitatamente dimostrato di saperla comprendere e valutare.

Spezia. I giornali di Genova annunziano che nei giorni 22, 23 e 24 agosto alla Spezia avrà luogo una fiera, nonchè una esposizione di prodotti agricoli ed industriali.

Palermo. Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Ci è grato di annunziare che la compagnia Pickernell Brothers Handrside e Henderson da giorno 20 del prossimo ottobre sino alla fine del giugno del 1870, farà partire periodicamente in ogni settimana un vapore inglese ad elice di circa 2000 tonnellate, di 1ª classe, adatto al trasporto di agrumi e di passeggeri di 1ª, 2ª e 3ª classe, per la linea di Napoli, Messina, Palermo e Nuova-York. Non fa bisogno di molte parole onde sia dimostrato quanto utile potrà ricavare il commercio siciliano da questo nuovo mezzo di comunicazione fra i detti quattro porti.

ESTERO

Austria. Il 22 e 24 agosto avranno luogo in Boemia le elezioni di 80 deputati della Dieta, in luogo dei deputati dell' ultima Dieta che avevano dato la loro dimissione e firmata la dichiarazione che domanda la restituzione dei diritti della Corona di San Venceslao. Secondo la *Correspondance slave* tutti i deputati dimissionari saranno rieletti, e protesteranno di bel nuovo contro la Costituzione di dicembre.

Francia. Nei giornali francesi troviamo il seguente dispaccio spedito dall' Imperatore al quartiere generale del campo di Châlons:

« Desideravo di passare il quindici agosto in mezzo alla grande famiglia militare.

« Non potendo recarmivi, volli farmi rimpiazzare da mio figlio ed incaricarlo di distribuire le ricompense.

« Ringrazio l' esercito dell' accoglienza che esso gli fece e dei voti che esso mi invia in occasione della mia festa.

« Mi propongo però di venire a Châlons prima della levata del campo.

« NAPOLEONE. »

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Correspondance du Nord-Est*:

Ho saputo all' ultimo momento che il dispaccio del sig. Thilo, in data del 4 agosto, diretto in apparenza contro l' Austria, si indirizza realmente altrove. Il signor di Bismarck, colpito dal tuono di sicurezza col quale il sig. di Beust parlò dei suoi eccellenti rapporti colla Francia, ha slanciato il sig. Thile contro il gabinetto di Vienna, facendosi accollare una nuova interpretazione del trattato di Praga, al quale la Francia ha presa parte, per vedere ciò che se ne direbbe a Parigi e presentire fino dove andrebbe al caso di amicizia della Francia per l' Austria. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Regio Prefetto della Provincia

Notifica

Che nel giorno di lunedì 30 corrente alle ore 12 meridiane, nella Sala della Deputazione Provinciale, in seduta pubblica, si verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, si deciderà sui reclami prodotti, si farà lo spoglio dei voti, e si proclameranno i nomi degli eletti; e ciò a senso dell'articolo 160 della Legge Comunale e Provinciale.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

N. 14.

CONSIGLIO DI DIREZIONE
del Collegio Provinciale Uccellis
AVVISO

Di coerenza all' art. 18 dello Statuto del Collegio Provinciale Uccellis in questa Città, ed alle deliberazioni 13 luglio, 9 e 16 agosto anno corrente della Deputazione Provinciale del Friuli, viene aperto il concorso al posto di Segretario-economo presso il suddetto Collegio; e ciò sotto le seguenti avvertenze:

1° Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo della Deputazione Provinciale, corredate *a)* delle fedine criminale e politica, *b)* di un' atto del Sindaco del luogo, ove il petente dimora, attestante la moralità di lui e quella della di lui famiglia, *c)* del certificato di subito vaccino e di sana costituzione fisica, *d)* di un certificato provante la capacità contabile del concorrente.

2° Al posto di cui si tratta è annesso l' annuo emolumento di italiane L. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

3° La nomina sarà fatta per un anno decorribile dal dì che l' eletto verrà assunto all' effettivo esercizio delle mansioni relative al posto conseguito.

4° Il termine utile alla insinuazione delle istanze di concorso andrà a spirare col giorno 9 settembre prossimo venturo.

5° Gli incombenti ed obblighi inerenti al posto Segretario-economo, e nominatamente quello della cauzione, si desumono dallo Statuto del Collegio, e dalla deliberazione 13 luglio p. p. della Deputazione Provinciale sopracitati, d'entrambi i quali atti è libero prendere cognizione presso la Segreteria della Deputazione Provinciale medesima.

Udine li 21 Agosto 1869.

Il Direttore
G. MALISANI.

ELENCO

degli aspiranti e delle aspiranti che ottennero promozione totale negli esami di Patente per l' insegnamento elementare testè compiutisi in questa Città.

(Candidati)

Grado superiore.

Baldissera Giacomo di Udine, Baschiera D.r Giacomo di Udine, Della Schiava Don Leonardo di Paularo, Miani Giuseppe di Cividale, Tonutti Don Angelo di Godia, Zonato Antonio di Montebello.

(Idem)

Grado inferiore.

Adami Giovanni di Pordenone, Altan Giacomo di Bagnarola, Bazzara Don Antonio di Gemona, Bertolissi Valentino di Ragogna, Bonanno Giacomo di Colza, Borgna Zoel di Madrisio, Carussi Don Gregorio di Nimis, Castellani Don Antonio di Cordenons, Castenetto Giov: Battista di Villafredda, Cesco Lorenzo di Giais (Pordenone), Chiabai Don Stefano di Grimacco, Clemencigh Giuseppe di Vernasso, Comuzzi Don Antonio di Lestizza, Coletti Girolamo di Attimis, Cramazzi Don Cromazio di Artegna, De Faccio Pietro di Orsaria, Del Fabbro Don Francesco di Savorgnano di Torre, Di Bert Francesco di Castel Propetto, Federicis Don Angelo di Rive d'Arno, Fosca Domenico di Tricesimo, Gant Sebastiano di Aviano, Garzoni Sante di Tricesimo, Grandis Antonio di Medun, Grinovero Gio: Battista di Rualis, Gori Angelo di Rivignano, Linussi Don Valentino di Sammardenchia, Luchini Daniele di Blessaglia, Luchini Don Luigi di Sauris, Macuglia Nicolò di Colza, Massari Giuseppe di Torino, Masutti Don Giov. Battista di Sedegliano, Merluzzi Don Gio: Battista di Magnano, Missio Don Cornelio di Buja, Moro Don Gio: Battista di Sutrio, Osterman Don Francesco di S. Daniele, Pascoli Gio: Battista di Ragogna, Perez Don Francesco di Colloredo di Mont' Albano, Poletto Antonio di Caneva, Rinaldi Don Angelo di Sedegliano, Rosa Clemente di Maniago, Roseano Don Leonardo di Dogna, Sambucco Don Luigi di Codroipo, Serafini Don Gio: Battista di Ziracco, Tell Don

Luigi di Castions di Strada, Tessidori Don Domenico di Moggio, Tiritelli Giovanni di Flaibano, Tomat Don Giuseppe Luigi di Avaglio, Toniatti Giuseppe di Fossalta, Toniutti Domenico di S. Vito di Fagagna, Vedova Stefano di Giais, Vesca Gio: Battista di Mortegliano, Zaro Gio: Battista di Polcenigo, Zuliani Gio: Battista di Ronchis.

(Candidate)

Grado superiore.

Dario Anna di Venezia, Zilli Teresa di Udine.

(Idem)

Grado inferiore.

Bainella Maria di Pocenia, Bertossi Antonia di Gemona, Bosero Adele di Vicenza, Comelli Emilia di Nimis, Cosmo Teresa di Polcenigo, Cristofoli Luigia di S. Vito al Tagliamento, Dainesi Giuseppina di Udine, Daniotti Maria di Spilimbergo, De Candido Luigia di Auronzo, De Candido Polissena di S. Stefano in Comelico, D' Orlandi Augusta di Udine, Gervasoni Anna di Magnano, Gurisatti Ormona, Jacop Anna di Udine, Lunazzi Anna di Udine, Martinuzzi Giovanna di Udine, Menis Adelaide di Artegna, Piazza Maria di Comeglians, Piovesana Carlotta di Cordovado, Radina Luigia di Udine, Raminelli Angela di S. Daniele, Stefanatti Antonia di Udine, Stefanatti Luigia di Gemona, Tappani Santa di Latisana, Tassini Maria di Brazzano, Trevisan-Perini Anna di Trieste, Vaccaroni Teodolinda di Resiutta, Zecchini Vittoria di Udine.

Risultato degli Esami di Patente per Maestri e per Maestre elementari, che ebbero luogo in questa città dal giorno 9 al 18 del corr. mese.

Donne inscritte per l'esame di Grado superiore N. 8.

Promosse totalmente N. 2.
Promosse parzialmente » 3.
Rejette » 3.

Totale 8.

Idem inscritte per l' esame di Grado inferiore N. 43

Promosse totalmente N. 28
id. parzialmente » 7
Rejette » 6
Non ammesse all' esame orale » 2

Totale 43

Uomini inscritti per l'esame di Grado superiore N. 11

Promossi totalmente N. 6
id. parzialmente » 1
Rejetti » 2
Non ammessi all' orale » 2

Totale 11

Idem inscritti per l'esame di Grado inferiore N. 90

Promossi totalmente N. 53
id. parzialmente » 13
Rejetti » 20
Non ammessi all' esame orale » 3
Non presentati » 1

Totale 90

Udine li 21 ottobre 1869.

Le corse e la tombola attirarono ieri in Udine buon numero di comprovinciali e anche di Friulani abitanti al di là del confine amministrativo; quindi pieni i palchi, e folla nel circolo chiuso, e il colle tutto coperto di spettatori. Insomma lo spettacolo di ieri diede lieto termine alla Fiera di S. Lorenzo; e l'unico lamento che si possa fare legittimamente, è riguardo la scarsezza di carrozze al corso, o, meglio, per la mancanza di un corso di carrozze, almeno quale avevasi ne' passati anni.

Da Villaorba ci scrivono:

Le condizioni igieniche di questa villa destano da qualche giorno serie apprensioni.

Abbiamo una decina di ammalati di vojuolo e di tifo, e martedì passato abbiamo avuto due morti nel fior degli anni.

Ma di cotesto non è da meravigliarsi tostochè si sappia che a Villaorba trovasi il cimitero nel cuor della villa, ed ove tuttora si seppelliscono i morti. E quasi questo non bastasse, vi è pure l'altro guaio che fra il cimitero e l' inevitabile stagno trovasi, a pochi metri di distanza, l' unico pozzo della villa.

Si è parlato, e tentato altre volte, di togliere almeno il cimitero; ma a nulla si è riusciti.

Segnaliamo questi fatti alle veglianti Autorità, perchè la salute pubblica è argomento da non lasciarsi nelle mani di chi non vuole conoscere i propri, anche più vitali interessi.

Comunicato.

Vivo sentimento di gratitudine mi induce tributarle pubblici ringraziamenti ed encomii per la felice applicazione delle di Lei cognizioni medico-chirurgiche nella cura della mia gamba tanto orribilmente fratturata, ed ora quasi restituita al suo primitivo stato.

Ella può unire questo novello trionfo dell' arte ad altri numerosi che ebbe campo di registrare.

Ella mi ha ridonato un arto che per parere di altri sarebbe stato perduto: io perciò la benedico, e con me la mia famiglia, i miei amici... La conservi il Cielo ai suoi cari, al paese ed alla sofferente umanità.

Al sig.r *G. B. dott. Marzuttini*

Giovanni Pontotti.

Udine 21 agosto 1869.

Cuique suum. — Attribuitomi da alcuni, l' articolo da Maniago 16 corr., inserito nel N. 197 di questo Giornale, risguardante l' istruzione e l'ab. Mora, dichiaro pubblicamente che nello stesso non ebbi parte.

Maniago, 21 agosto 1869.

Avv. D.r Anacleto Girolami

Regia cointeressata. Leggesi nella *Perseveranza*: Noi sentiamo molte lagnanze circa la qualità dei sigari e dei tabacchi, circa gli spacci e via via. Desideriamo due cose; che da una parte i cittadini i quali hanno ragione di lagnarsi ne diano notizia precisa a' giornali, e cominciamo dall' offrir loro il nostro; dall'altra, che l' Amministrazione della Regia ponga la maggior cura nel migliorare i suoi generi e la sua vendita. Senza queste due cose, le querele non avranno abbastanza peso; e si leverà un grido contro la Regia, confuso e universale, al quale le sarà ben più difficile di resistere che non a qualunque inchiesta della Camera dei deputati.

Tra i buoni indizii degli incrementi dell' attività nazionale vi è un progressivo aumento nella rendita delle nostre dogane, le quali in fin d' anno daranno forse una dozzina di milioni più dell' anno scorso; e ciò indipendentemente dal movimento commerciale interno, il quale di certo non è piccolo.

I disordini ne' conventi si appalesano, dopo il fatto scandaloso di Cracovia, in molte altre città. Düsseldorf, ad Aix ed altrove vi furono processi contro frati educatori accusati di turpi immoralità verso i loro allievi. Così viene ad accrescersi l' immenso volume delle turpitudini che accadono in quasi tutti cotesti istituti, nei quali la violenza fatta alla natura produce il vizio. Ciò dovrebbe servire di lezione a tutti quei paesi, nei quali prevalse l' abuso di affidare a' conventuali la educazione dei giovanetti. Indarno non si fa forza alla natura e non si crea uno stato di violenza in individui, i quali convivendo tra loro nell' ozio e bene pasciuti, sentono gl' impulsi a que' vizi, dei quali nella vita delle famiglie non se n' ha nemmeno un' idea. Grande guadagno ne verrà alla religione ed alla moralità quando sieno distrutti cotesti asili dell' ignoranza e del malcostume.

Il pensiero, rassegna del mondo intellettuale è una rivista mensile che sta per pubblicarsi a Trieste dal sig. Castelfranco uscirà col 15 settembre prossimo. Conterrà articoli storici, letterarii-filosofici, il mondo letterario, il mondo artistico, il mondo scientifico, il mondo politico, mercati, un corriere e notizie diverse. Auguriamo ventura al nostro confratello; e ciò tanto più che abbiamo bisogno di una stampa che possa penetrare nelle famiglie.

I diffamatori mestieranti da qualche tempo non hanno fortuna. Ci furono recenti condanne a Genova, a Torino, a Milano, a Firenze, a Padova ed altrove di questi corruttori della libera stampa.

Fu diffamazione, ora si rifugia nelle piccole città, dove hanno bisogno d' una camorra di manutengoli per essere sostenuti. Le condanne al carcere ed a forti multe dei diffamatori bisogna considerarle come un effetto della pubblica opinione che reagisce contro costoro e trovò la sazietà nell' eccesso. La stampa adunque guarirà se stessa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 agosto corrente, col quale è chiusa l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

2. Un R. decreto del 9 luglio, con il quale sono approvati i programmi per i corsi speciali di disegno, da instituirsi in alcune Accademie di belle arti, annessi al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 15 agosto, a tenore del quale la *Società anonima del Credito provinciale, comunale e consorziale del Regno d'Italia*, costituitasi in Firenze con atto privato del 15 aprile 1869, certificato dal notaro E. Fabbri, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al citato atto annessi, introducendovi le modificazioni e le aggiunte accennate dal decreto medesimo.

4. Un elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 luglio, a tenore del quale i comuni di Varigotti e Calvisio sono soppressi ed aggregati a quello di Finale Pisa, a partire dal 1° ottobre 1869.

2. Un R. decreto del 21 luglio, col quale sono riformati gli statuti della Società anonima per azioni al portatore, avente il titolo di: *Cassa di sconto di Genova.*

3. I nomi di 14 cittadini e d'una maestra elementare che con R. decreto del 5 agosto, furono fregiati della medaglia d'argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni che compierono con evidente pericolo di vita.

4. I nomi di 46 cittadini che meritarono la menzione onorevole al valor civile.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione Nazionale*:

A quanto pare, l' operazione sui beni demaniali incontra delle gravi difficoltà. Il ministro delle finanze però crede di poterle vincere senza troppo scapito per lo Stato.

— Sta per uscire in luce un opuscolo col quale s' intende di rispondere alle relazioni omai celebri sulle convenzioni bancarie, state respinte dal comitato privato.

— Dicesi che il ministro della guerra intenda ripresentare alla Camera il suo progetto di riordinamento dell' esercito, però convenientemente modificato.

— La *Gazzetta d' Italia* dice che, mercè la continua sorveglianza con la quale l' ufficio di pubblica sicurezza di Orvieto tenne dietro alle mene mazziniane, facendo perquisizioni domiciliari, riuscì ad impossessarsi di documenti, che si assicura sieno importantissimi, e che si riferiscono alla cosidetta repubblica universale.

In seguito alla scoperta di quei documenti furono arrestati gli emigrati romani Tondi Ermenegildo e Lucchetti Maruliano, nonchè due orvietani che hanno nome Pastore Giacinto e Mancinelli Primo, ex-soldato dell' esercito italiano.

La sezione della corte d' appello di Perugia procede, e forse l' istruzione di tale processo fornirà maggiori elementi di quelli che ora si hanno.

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

Da quanto mi si assicura tutti i relatori dei bilanci del 1870 hanno o già mandato, o presentato, o annunciato il loro lavoro; sicchè puòi ritenersi per cosa certa, che quando la Camera sarà riaperta, la Camera dei deputati troverà ammannito un lavoro serio, utile, pratico. La sistemazione del bilancio in conformità della nuova legge di contabilità, la votazione in tempo utile, e la cessazione assoluta della necessità degli esercizi provvisori sono risultamenti, che valgono un po' meglio delle interpellanze, delle inchieste e di quelle certe discussioni di massima, che il Parlamento inglese pone tanta cura ad evitare, e che pur troppo hanno tenuto finora tanta parte — potrei dire la parte prevalente — nelle occupazioni del Parlamento italiano.

La relazione del generale Cosenz sul bilancio del Dicastero della guerra per l' anno 1870 è già stampata e distribuita; quella dell' on. Martinelli sul bilancio passivo delle finanze è in corso di stampa.

Le altre relazioni verranno successivamente stampate e distribuite.

— Sappiamo che l' onorevole marchese Pepoli nostro ministro a Vienna è partito assieme alla sua famiglia pei bagni di Turnau in Svevia, dove conta di rimanere durante la massima parte del suo congedo.

— La *Gazzetta di Madrid* annunzia la dispersione di tutte le bande Carliste; l' *Esperanza* asserisce al contrario che l'insurrezione aumenta ogni giorno.

Le corrispondenze private della *Patrie* vanno ancora più in là. Secondo le loro informazioni i partigiani del pretendente hanno anche riportato qualche parziale vantaggio sulle truppe del governo e hanno fatto prigionieri alcuni ufficiali.

— Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

Crediamo di sapere che le voci che si erano sparse sulla conclusione di una operazione sui beni ecclesiastici siano premature.

— Siamo informati che, nella corrente settimana, verrà pubblicato il rapporto redatto dall' onorevole Ministro delle finanze, sulla operazione della Regia dei tabacchi.

— Ci viene comunicato che la Banca di Roma, abbia fatte proposte alla Banca Nazionale italiana per stabilire relazioni d' affari che possano tornare di comune ventaggio.

— Il Ministro delle Finanze ottomane Sadeik-effendi ha pubblicato il bilancio del 1868-69, dal quale risulta un *deficit* di 2,400,000 lire turche (circa 55 milioni di franchi).

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 *agosto*

Vienna, 22. La *Gazzetta di Vienna* pubblica due lettere dell' Imperatore al Ministro della guerra. Una ordina lo scioglimento di due Reggimenti e di due Compagnie della frontiera Militare, e subordina i loro distretti, come pure le comunità militari di Segna e di Sissek, all' amministrazione civile. Un' altra lettera ordina che l' incorporazione abbia luogo soltanto dopochè i Corpi raappresentativi delle due parti dell' Impero abbiano votato le leggi necessarie.

La stessa Gazzetta pubblica due lettere imperiali a Taaffe e a Andrassy, con cui vengono incaricati di sottoporre all' Imperatore i progetti di legge relativi alle suddette misure.

Parigi 21. L' Imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Madrid 21. Quasi tutti i giornali esortano il Governo ad usare clemenza verso i Carlisti fatti prigionieri.

Venezia 21. Assicurasi che l' Imperatrice dei Francesi arriverà qui nel 14 settembre.

Il Municipio incaricò una Commissione di provvedere al ricevimento.

Vienna 21. Cambio su Londra 123 : 90.

Parigi 22. Un Decreto nomina Leboeuf a Ministro della guerra.

Madrid 22. È smentito che Serrano appoggi la candidatura di Montpensier. Il Reggente non appoggia nessuna candidatura.

Mendez-Nunez morì stamane a Perpignano.

Un Colonnello ed altri cinque ufficiali Carlisti furono arrestati.

Roma, 21. La *Civiltà cattolica* dichiara priva di fondamento la notizia che il Papa, dietro consiglio d'una congregazione di Cardinali, abbia aggiornata l' apertura del Concilio. Esso riconosce che il numero dei Vescovi che declinano l' invito al Concilio, non ascendono a 12 soltanto, come pretendono alcuni giornali, ma assicura ch' è inferiore a 300.

Confini Romani, 22. Scrivono da Roma in data del 21 che nel giorno 18 morì Giovanni Marangoni. Aveva continuato a respingere qualunque invito di chiedere la sua grazia al Papa, o a ringraziarlo, per la lieve diminuzione di pena che vennegli concessa in occasione della Messa d' oro. Accettò prima di morire i soccorsi della Religione come atto puramente religioso, ma ricusò costantemente la ritrattazione politica che eragli domandata.

Firenze, 23. La *Corrispondance Italienne* annunzia un movimento considerevole nel personale dei nostri consolati, e fra le nomine a posti vacanti havvi quella d' incaricato d' affari e console generale a Messico.

Notizie di Borsa

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0[0	73.40	73.57
» italiana 5 0[0	56.25	56.60
VALORI DIVERSI:		
Ferrovie Lombardo Venete	560	567
Obbligazioni » »	245.50	247.50
Ferrovie Romane	—.—	52.—
Obbligazioni »	133.—	131.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	163.50	164.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50	168.—
Cambio sull' Italia	3.—	3.—
Credito mobiliare francese	235.—	237.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	435.—	435.—
Azioni »	657.—	662.—

VIENNA	20	21
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	20	21
Consolidati inglesi	93.1[8	93.3[8

FIRENZE, 21 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.90; den. 57.85, fine mese Oro lett. 20.55; d. 20.54; Londra 3 mesi lett. 25.88; den. 25.84; Francia 3 mesi 103.20; den. 103.—; Tabacchi 448.1[2; —.—; Prestito nazionale 82.30 —.— Azioni Tabacchi 675.—; —.—.

TRIESTE, 21 agosto

Amburgo	90.85 a —.—	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	—.— » —.—	Talleri	—.— » —.—
Augusta	103.— » —.—	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	49.10 » 49.30	Pr.1860	101.— » 101.50
Italia	47.40 » 47.55	Pr.1864	124.75 » 125.25
Londra	123.75 » 124.15	Cr. mob.	312.— » 313.—
Zecchini	5.91 » 5.91 1[2	Pr.Tries.	124.50 a 125.50
Napol.	9.92 » 9.92 1[2	58.50 a 59.—	105 a —.—
Sovrane	12.41 » 12.43	Sconto piazza	3 3[4 a 3 1[4
Argento	122.— » 122.25	Vienna	4 a 3 1[2

VIENNA	20	21
Prestito Nazionale fior.	72.—	71.95
» 1860 con lott. »	101.50	101.40
Metalliche 5 per 0[0 »	63.— —.—	62.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	772.—	774.—
» del cred. mob. austr. »	314.80	311.70
Londra »	123.90	124.—
Zecchini imp. »	5.93	5.93
Argento »	121.75	121.10

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 agosto.

Frumento	it. l. 12.66	ad it. l. 13.—
Granoturco	» 6.—	» 6.25
Segala	» 7.60	» 7.90
Avena al stajo in Città	» 7.35	» 7.55
Spelta	» 14.60	» 15.—
Orzo pilato	» 15.30	» 15.75
Orzo da pilare	» 7.50	» 7.75
Saraceno	» —.—	» 8.30
Sorgorosso	» —.—	» 4.—
Miglio	» —.—	» 11.30
Mistura	» —.—	» 7.70
Lupini	» —.—	» 6.30
Fagiuoli comuni	» 7.—	» 7.50
» carnielli e schiavi	» 11.—	» 12.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

777

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1409-VI-3 1

IL SINDACO DI CASTIONS DI STRADA

AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in Castion di Strada, collo stipendio determinato dal Consiglio Scolastico Provinciale di L. 366.00 annue pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti presenteranno a questo Ufficio Municipale entro il termine soprafissato le loro istanze munite del bollo competente e corredate dei documenti di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva superiore approvazione, e l'eletta assumerà le sue funzioni coll'aprirsi del novello anno scalastico 1869-70.

Dal Municipio di Castions di Strada, li 17 Agosto 1869.

Il Sindaco
MUGANI DOTT. PIETRO

Il Segretario
Dr. Ernesto d' Agostini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3286 3

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che nel locale della propria residenza, e sotto la sorveglianza di apposita Commissione nei giorni 13 e 27 settembre 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti due esperimenti d' asta per la vendita della sostanza stabile appartenente al concorso dell' oberato Luigi di Giacomo Di Bortolo di Maniago, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in sette lotti separati come sono sotto descritti.

2. Nel primo e secondo esperimento seguirà la delibera soltanto a prezzo eguale o superiore alla stima.

3. Ogni aspirante, meno li creditori inscritti signori Zecchini Pietro di Maniago e Francesco Orter di Udine, che si facesse obblatore, dovrà cautare l' offerta con un deposito equivalente al decimo del prezzo di stima da erogarsi in conto del prezzo di delibera, e da essere in caso diverso restituito.

4. Entro 14 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario far constatare alla R. Pretura di Maniago, mediante produzione del relativo confesso di aver versato, ai riguardi della massa, il residuo importo del prezzo di delibera giusta la vigente legge presso la cassa dei depositi, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni.

5. I versamenti per l' offerta e la delibera dovranno essere fatti in valuta legale.

6. Verificato il pagamento del prezzo e comprovato il pagamento della tassa di trasferimento, verrà aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi ordinarj e straordinarj pubblici e privati in quanto sono inerenti agli stabili.

8. Li beni si vendono nello stato in cui si trovano, e come furono descritti nel giudiziale inventario 15 novembre 1867 n. 7958.

Descrizione degli immobili da subastarsi tutti siti nel Comune cens. di Maniago.

Lotto I. Casa colonica costrutta a muri coperta a coppi sita in Campagna di Maniago denominata Ramparons in map. del censo stabile al n. 1264 di pert. 0.07 colla rend. di l. 2.88 stimata del valore di it. l. 750.—

Lotto II. Terreno aratorio denominato Ramparons in map. pure di Maniago al n. 4455 di pert. 3.06 colla rend. di l. 6.15 stimato » 1094.80

Lotto III. Terreno aratorio in map. al n. 4434 di pert. 1.89 colla r. di l. 5.07 stim. » 99.48

Lotto IV. Terreno aratorio con gelsi denominato Ramparons o Brugnai in map. alli n. 4360 di pert. 2.64 colla rend. di l. 5.74 e n. 4361 di pert. 1.95 colla rend. di l. 3.92 stimato » 224.49

Lotto V. Terreno aratorio nella suddetta località in map. n. 4355 di pert. 7.07 colla rend. di l. 16.82 stimato » 341.03

Lotto VI. Terreno aratorio denominato Ramparons o Brugnai in map. alli n. 4325 di pert. 1.15 colla rend. di l. 2.31 e n. 4326 di pert. 4.90 rend. l. 9.97 stimato » 215.24

Lotto VII. Pascolo campagna in map. al n. 8463 di pert. 9.50 colla rend. di l. 2.28 livellario al Comune di Maniago stimato » 152.—

Il presente sarà pubblicato mediante affissione all' albo ed in piazza di Maniago, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago, 11 giugno 1869.

Il R. Pretore
BACCO.

Marchi Canc.

N. 6202 3

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora Gio. Batt. Cramazzi q.m G. B. di Artegna che sopra odierna istanza p. n. di Ambrogio Vezzio di Artegna per la prosecuzione della lite dal Vezzio mossa con petizione 30 marzo 1864 n. 2517 a pregiudizio di esso assente per liquidità del credito di fior. 1473.06 ed accessorj, e conferma di prenotazione, sulla quale fu indetta comparsa pell' 11 settembre p. f. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge, gli viene deputato in curatore questo avv. D.r Giorgio Fantaguzzi, e si ecita quindi esso Gio. Batt. Cramazzi a comparire personalmente nanzi questa R. Pretura in detto giorno, ovvero a far tenere al nominato Curatore, già legale di lui procuratore ex actis, le opportune ulteriori istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nell' albo Pretoreo, nelle piazze di Gemona ed Artegna, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 21 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 3938 1

EDITTO

Nelli giorni 2, 23 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti nella sala Udienze di questa Pretura, dietro requisitoria della R. Pretura in Oderzo 23 corr. n. 5344 sopra istanza della Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Portobuffole 24 dicembre 1868 n. 10472 contro il sig. Antonio Zannoni di Camposampiero Amministratore Giud. dell' eredità del fu Alvise Rota, tre esperimenti per la vendita all' asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto ed al primo e secondo esperimento non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi offerente senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte della esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell' immediato godimento degl' immobili subastati e potrà occorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L' aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l' eseguito pagamento dell' intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l' imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 b 882 b 886 per pert. cens. 38:20 colla rend. di l. 70.60 stimati it. l. 2170.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 26 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI

Bombardella.

N. 8547 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto agli assenti d' ignota dimora Francesco e Gio. Batta Del Piero q.m Giuseppe che dalla Veneranda Chiesa di S. Giorgio di Porcia, coll' avv. Teofoli venne anche in loro confronto prodotta la petizione 17 ottobre 1868 n. 11006 per pagamento solidale con altri consorti di it. l. 329.68 in dipendenza a livello, e che in seguito alle istanze n. 7724 e 8547 fu a loro deputato in Curatore questo avv. D.r Francesco Etro, e redeputato sulla petizione il contradditorio pel 24 agosto p. v.

Incomberà pertanto ad essi assenti di munire il deputato Curatore dei creduti mezzi di difesa, od eleggere e far conoscere un' altro procuratore, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della inazione.

Si pubblichi mediante affissione all' albo, ed inserzione triplice nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 24 luglio 1869.

Per il R. Pretore
DALLA COSTA

De Santi Canc.

N. 4783. 1.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 9 Luglio corrente N. 5975, del R. Tribunale Provinciale di Udine nel giorno 17 settembre 1869, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa R. Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti ad Istanza di Gio. Batta Ballico contro Giovanna e Romolo fu Carlo Pez quest' ultimo minore rappresentato dal Tutore Marco Pez di Porpetto alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore della stima di F.ni 963.60, pari ad It. L. 2409.00, e deliberati al maggior offerente.

2. Ogni aspirante all' asta tranne l' esecutante che sarà esente dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del prezzo, e sarà trattenuto soltanto il deposito del deliberatario.

3. Entro dieci giorni dopo la delibera diffalcato l' importo del deposito verificato nel giorno dell' asta dovrà depositare il residuo prezzo in moneta come sopra previa istanza a termini della vigente legge sui depositi giudiziali.

4. Rendendosi deliberatario l' esecutante conseguirà il possesso, ma sarà esonerato dal deposito fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria corrispondendo frattanto sul prezzo l' interesse del 5 p. 0[0], e depositerà però in seguito soltanto quell' importo che non venisse a lui in preferenza agli altri creditori aggiudicato.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese imposte, ed altro cegli inerenti carichi, ed il tutto senza garanzia, e responsabilità dell' esecutante.

6. Del resto l' aggiudicazione in proprietà colla voltura censuaria pel godimento dei beni non sarà accordata al deliberatario se non dopo eseguiti gli obblighi come sopra.

7. In difetto di pagamento del prezzo nel siffatto termine si procederà al reincanto a tutti i danni e spese del deliberatario facendo fronte con tanto del deposito effettuato nel giorno dell' asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei Beni stabili in Porpetto.

Terreno ora paludivo denominato gran Carro in mappa al n. 2638, di cens. pert. 17.46 rend.l. 9.95.

Simile prativo e Comunale detto Più Sedole in mappa al n. 2627 di cens. pert. 1.02 r. l. 0.58.

In S. Giorgio

Terreno Paludivo detto Ranais in mappa al n. 72, b (dico ecc.) di cens. pert. 7.27 rend. l. 5.16.

Il presente sarà affisso all' albo Pretorio nel Comune di Porpetto, e pubblicato nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 12 luglio 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Can.

N. 9326 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Massimiliano Luigi Montanari d' Ignazio di qui cedente i beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Massimiliano Luigi Montanari ad insinuarla sino al giorno 30 settembre v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Giudizio in confronto dell' avv. D.r Lorenzo Bianchi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; mentre in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 ottobre v. alle ore 11 ant. dinanzi questa Pretura per versare sui chiesti benefici legali e per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 11 agosto 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI

G. B. De Santi Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna